

L'ITALIA TREMA

Terremoti e grande freddo scuotono il nostro Paese. Tutti gli avvenimenti e l'analisi del sottosuolo della nostra zona. Senza dimenticare il grande gelo: colpa dell'effetto serra?

A PAGG. 2,3 E 4

THE IRON LADY

Film biografico su Margaret Thatcher. Sarà riuscita la regista Phyllida Lloyd a raccontare un personaggio così complesso?

A PAGG. 14- 15



QUARESIMA 2012

Il calendario con tutti gli appuntamenti. Dagli incontri del martedì alla Via Crucis del venerdì

A PAG. 11



NOTTE, MATTINO E POMERIGGIO: TRE SCOSSE IN TRE GIORNI IN TRE MOMENTI DIVERSI

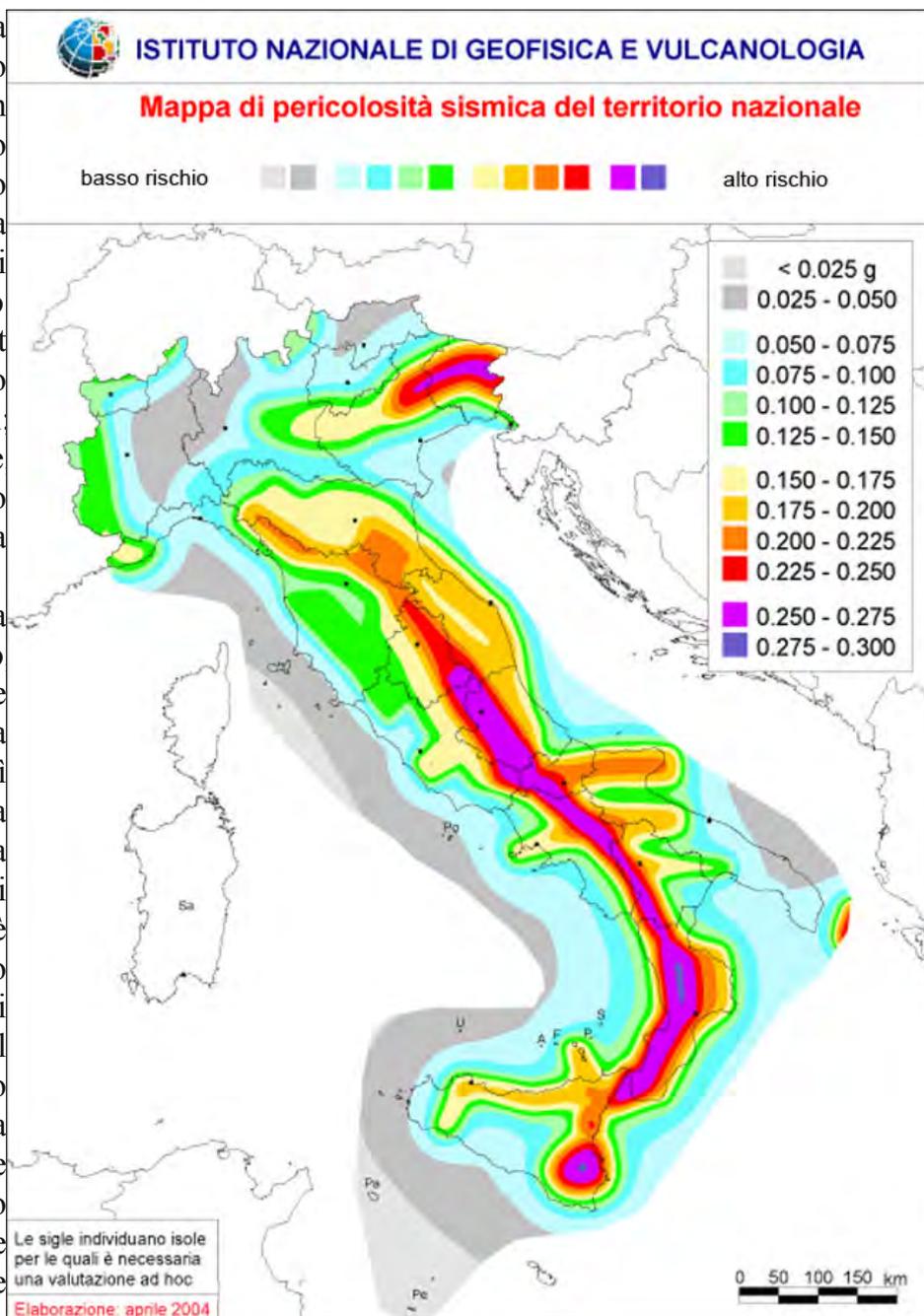


DI MATTIA SALTARELLI

Tre terremoti in pochi giorni: non legati direttamente fra loro, ma originati dal movimento della placca adriatica. Il 27 gennaio con una magnitudo di 5.4, quella avvenuta nell'area compresa fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia è stata la scossa più violenta delle tre che hanno fatto tremare il Nord: quella di magnitudo 4.9 del 25 gennaio in provincia di Reggio Emilia e quella di magnitudo 4.2 nella notte tra il 24 e il 25 gennaio nella provincia di Verona. Per fortuna il nuovo terremoto è avvenuto molto più in profondità, a 60 km, e grazie a questo gli effetti sono stati attenuati. Sempre a causa della profondità, il terremoto è stato avvertito in un'area vastissima: in tutta l'Italia settentrionale fino all'Umbria. Anche questo terremoto è legato al movimento della placca adriatica, che in questi ultimi mesi si sta facendo un po' più intenso. La placca adriatica a nord-est spinge verso l'Europa, e in questo movimento scorre sotto le Alpi scendendo in direzione sud, invece si piega gradualmente sotto l'Appennino, inarcandosi a causa della sua rigidità.

E' stato questo movimento a generare il terremoto nel Reggiano in un'area più vicina alla pianura e con una pericolosità sismica classificata come medio-bassa, così come ha colpito un'area più vicina ai rilievi e classificata con una pericolosità medio-alta. Il livello di pericolosità attribuito a una zona è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in qualsiasi momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di terremoti o sequenze. La stessa rigidità della placca ha favorito la propagazione dell'energia. Allo stesso fenomeno ha contribuito la notevole profondità del terremoto, grazie alla

quale le onde sismiche si sono attenuate, riducendo il risentimento del sisma in superficie. Dipende da questi fenomeni, quindi, se un terremoto non lieve ha provocato danni limitati pur essendo avvertito in una zona vastissima. Le mappe della percezione del terremoto messe a punto dall'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) sulla base delle migliaia di questionari ricevuti subito dopo il terremoto mostrano che il sisma è stato avvertito in tutto il Nord, con punte fino in Svizzera, e poi verso sud fino ad Arezzo e Perugia, a ovest fino a Torino, a nord fino a Sondrio, Trento, Bolzano e ad est fino a Trieste.



L'ITALIA CHE TREMA (NON SOLO DI FREDDO)



DI FILIPPO GEROLI

Il mese scorso ci siamo spaventati tutti sentendo i terremoti che hanno colpito la nostra zona. Sentire la terra tremare sotto i nostri piedi non è così frequente nelle nostre zone, forse è proprio per questo che sono state evacuate scuole e uffici per un terremoto che non avrebbe fatto danni. Gli esperti dicono che non bisogna preoccuparsi, ma piuttosto questi terremoti devono servire per risvegliare nelle autorità una coscienza antisismica perché gli eventi sismici potrebbero arrivare in qualunque momento e non si possono prevedere come un temporale o una nevicata.

L'Italia, si sa, è una zona particolarmente ricca di terremoti da sempre, ma nel cuore della Pianura Padana non siamo abituati a sentire terremoti così forti. Molto probabilmente continueremo a non sentire la terra tremare per altri anni perché siamo protetti da uno strato di materiale che difende le nostre case dall'attività sotterranea che esiste anche se noi non la sentiamo.

I sismologi dicono che la Pianura Padana non è una zona a rischio, ma soprattutto nelle zone vicino alle montagne è meglio stare attenti

perché la terra potrebbe tremare. La nostra zona è una zona tranquilla perché in fiumi portano a valle uno strato di ghiaia e sabbia che assorbe le vibrazioni provenienti dalla crosta terrestre.

Le piccole scosse delle scorse settimane non devono preoccupare perché gli esperti confermano che non necessariamente precedono un grande evento distruttivo, nonostante le previsioni in questo campo non siano affidabili.

Tutti i terremoti in Italia sono dovuti ad un avvicinamento della placca africana alla placca europea, avvicinamento che ha provocato la nascita di Alpi e Appennini. Gli eventi di questo tipo continueranno per molti anni (si parla di qualche milione), finché le due placche non si saranno unite definitivamente, quindi conviene metterci il cuore in pace e controllare le nostre case, che finora è l'unico modo per difenderci. Siccome il terremoto potrebbe coglierci anche nei momenti meno adatti, gli esperti consigliano di tenere sempre in casa un "kit di sopravvivenza" per facilitare le ricerche nel caso rimaniamo bloccati in casa: un fischietto, una torcia e un cellulare.



EFFETTO SERRA O EFFETTO FREEZER?

DI FILIPPO GEROLI

Le settimane appena trascorse sono state descritte dagli esperti come le più fredde degli ultimi 25 anni, ma allora dov'è l'effetto serra di cui parlano tutti?

Il freddo delle ultime potrebbe far pensare che l'effetto serra non esista, ma in realtà è proprio il contrario. L'effetto serra causa fenomeni atmosferici eccezionali, non per forza un caldo esagerato. Le nevicate degli ultimi giorni sono stati senz'altro fenomeni eccezionali per quanto riguarda il centro sud, dove non è così scontato



che nevichi tutti gli inverni e due metri di neve nessuno li aveva mai visti. Quello che si è visto al sud è l'esatto contrario di quello che sta succedendo al nord-est del nostro Paese, dove la neve sarebbe sicuramente accolta a braccia aperte, visto che le piste da sci sono piccole strisce bianche su montagne secche.

Quello che abbiamo visto quest'inverno è sicuramente un clima pazzo, ma non si può dare la colpa solamente all'effetto serra, dicono gli esperti, perché anni con troppa o troppo poca neve sono sempre esistiti. Sicuramente noi stiamo dando una mano al clima ad impazzire, ma non siamo certi che i fenomeni degli



ultimi giorni siano dovuti al riscaldamento globale. Dopo le abbondanti nevicate dell'ultimo periodo, soprattutto sul nord-ovest, i ghiacciai alpini arretreranno meno degli scorsi anni, ma di questo nemmeno gli esperti sono certi. Per dare risposte certe a queste domande servono dati certi, non basati su un solo inverno e tantomeno su un solo mese. Intanto, visto che l'effetto serra esiste, di questo la scienza è sicura, è meglio iniziare a inquinare meno se vogliamo continuare a vedere le nostre montagne bianche perché se continuiamo così la neve che si trova già sulle nostre vette non durerà molto.



DIO È PRESENTE ANCHE QUANDO "APPARENTEMENTE TACE"



DI GIOVANNI ORSI

Anche quando "apparentemente tace" Dio "è presente", per questo non bisogna temere di rivolgergli il nostro "grido", per portargli le "croci quotidiane" nostre e dei nostri fratelli e sorelle. È l'insegnamento che Benedetto XVI trae dalla preghiera di Gesù morente, della quale ha parlato alle seimila persone presenti in Vaticano per l'udienza generale.

Un incontro al termine del quale il Papa ha anche espresso la propria vicinanza alle persone colpite dall'ondata di freddo e invitato alla solidarietà. "Nelle ultime settimane - ha detto - un'ondata di freddo e di gelo si è abbattuta su alcune regioni dell'Europa provocando forti disagi e ingenti danni. Desidero manifestare la mia vicinanza alle popolazioni colpite da così intenso maltempo". "Mentre invito alla preghiera per le vittime e i loro familiari incoraggio alla solidarietà affinché siano soccorse con generosità le persone provate da tali tragici eventi".

In precedenza, nel suo discorso, Benedetto XVI ha ricordato come Marco e Matteo quando raccontano le ultime ore di Gesù, riportano anche il suo ultimo grido "«Eloì, Eloì, lemà sabactàni?»", Dio mio, Dio mio, perché mi hai

abbandonato?
?. "I due evangelisti riportano la preghiera di Gesù morente non soltanto nella lingua greca, in cui è scritto il



loro racconto, ma anche in una mescolanza di ebraico ed aramaico. In questo modo essi hanno tramandato non solo il contenuto, ma persino il suono che tale preghiera ha avuto sulle labbra di Gesù".

Nel momento estremo, Gesù lascia che il suo cuore esprima il dolore, ma lascia emergere, allo stesso tempo, il senso della presenza del Padre e il consenso al suo disegno di salvezza dell'umanità. "Anche noi - la conclusione del Pap - ci troviamo sempre e nuovamente di fronte all'oggi della sofferenza, del silenzio di Dio, lo esprimiamo tante volte nella nostra preghiera, ma ci troviamo anche di fronte all'«oggi» della Risurrezione, della risposta di Dio che ha preso su di Sé le nostre sofferenze, per portarle insieme con noi e darci la ferma speranza che saranno vinte".

FLASH NEWS

ROMA, 22 febbraio - Due ragazzi di 17 anni sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver sequestrato un quindicenne ai Parioli. Il quindicenne, che ha vissuto ore da incubo, si era precedentemente rivolto ai suoi aguzzini per comprare hashish, ma non lo aveva pagato. A quel punto i due lo hanno costretto a salire su diversi mezzi pubblici per portarlo a Fidene, alla periferia nord della Capitale. Il ragazzo ha provato a fuggire ma è stato raggiunto e picchiato. Poi è stato minacciato: i due 17enni gli hanno detto che avrebbero chiesto un riscatto ai genitori. Pretendevano di ottenere il pagamento di un quantitativo di droga che gli avevano venduto la settimana scorsa. Poi lo hanno rilasciato con la minaccia di non raccontare l'episodio. I carabinieri hanno poi individuato i due 17enni, entrambi di buona famiglia, li hanno

arrestati per sequestro di persona, rapina ed estorsione e li hanno portati al centro di prima accoglienza di Roma.

HAIMEN (Cina), 24 febbraio - Le telecamere di sicurezza di una banca immortalano la coraggiosa azione di una donna - subito ribattezzata Sorella Giustizia - che respinge un rapinatore che cercava di rubarle il denaro appena prelevato dal bancomat. Alla donna si avvicina un ragazzo armato di coltello, lei prima cerca di offrirgli del denaro e poi, addirittura, lo rimprovera duramente come fosse la madre. E alla fine il giovane aspirante rapinatore se ne va senza nemmeno accettare l'offerta di denaro della donna. "È un ventenne, ha l'età di mio figlio - ha poi spiegato Sorella Giustizia - era solo confuso, non violento"

ACROSTICO DI CARNEVALE

DI DIVYA GATTI

C come CORIANDOLI che hanno colorato la festa di sabato sera all'Oratorio S. Luigi e la festa di domenica pomeriggio all'Oratorio Beato Vincenzo.

A come ALLEGRIA che ha caratterizzato i momenti di festa organizzati nei nostri oratori creando un clima di gioiosa spensieratezza.

R come RITMO che ha scandito la festa dei ragazzi delle medie e quella dei bambini che si sono sbizzarriti in danze e balli gioiosi.

N come NOI che c'eravamo anche se non molto numerosi e ci siamo divertiti nella convinzione che "è più bello insieme".



E come ENTUSIASMO che è lo spirito con cui il gruppo animazione dell'oratorio cerca sempre di organizzare i momenti di festa.

V come VESTITI con cui ragazzi, animatori, molte mamme e don Alberto si sono mascherati mostrando la propria fantasia e il proprio estro.

A come AMICIZIA che in queste occasioni cresce e si consolida tra i ragazzi e gli animatori.

L come LATTUGHE che come tutti gli anni hanno reso più dolci e accoglienti le nostre feste di carnevale

E come ESPERIENZA di divertimento per chi ha partecipato, di servizio per chi ha organizzato, ma soprattutto di fede cristiana per tutti perché vissuta con quello spirito di gioia e di condivisione che dovrebbe caratterizzare ogni battezzato in Cristo.

IRLANDA: MANOWAR



DI PIETRO FEDELI

09/11/11: THE MANOWAR'S DAY.

Il programma era molto semplice: si punta alla prima fila, quindi si deve essere davanti all'ingresso molto presto, tipo dopo pranzo. Ma altrettanto importante era decidere per la gita ad Armagh.

La mattina, appena fuori dal B&B, andammo all'ufficio informazioni... Come se fosse facile recuperare informazioni in inglese al nostro livello! Fortunatamente la signora allo sportello, altra simpatica nonna irlandese, capendo le nostre difficoltà si abbassò al nostro livello e ci fece capire che se fossimo andati alla stazione dei bus avremmo trovato sicuramente il modo migliore per raggiungere Armagh. Visto che era sulla strada, approfittammo per dare un'occhiata alla cattedrale di Dublino. Giunti alla stazione, capimmo che il servizio bus irlandese è veramente al top, ma il fatto di non capire nulla di quanto stavamo vedendo e sentendo non ci aiutò, tant'è che Meggix, per paura di sbagliare linea, voleva noleggiare un'auto, invece io, traumatizzato dall'esperienza di guida a destra fatta a Sydney, ero disposto a rischiare col mezzo pubblico. Dopo tante discussioni, il Don prese una decisione che mise tutti d'accordo: "Coinvolgiamo la Bea, (il contatto del Don a Dublino), offrendole non una banale serata burzum in un Pub, ma una splendida giornata in compagnia!". Visto che l'idea piacque molto anche a lei, lasciammo nelle sue mani la gestione del viaggio: ci avrebbe fatto sapere più tardi l'orario di ritrovo alla stazione per la partenza.

Avevamo ancora parecchio tempo prima di mezzogiorno, così ci addentrammo nella Dublino medioevale, oltrepasando per la prima volta il "confine" di Temple Bar. Gira e rigira, ci ritrovammo lungo il fiume e dopo aver attraversato uno dei tanti ponti raggiungemmo Abbey Street. Trovammo un posto dove mangiare e poi, come da programma, alle 13:30 arrivammo davanti a "The Accademy" e... NON C'ERA NESSUNO!!! O meglio, come potete vedere dalla fotografia: Meggix, io, una portoghese ed una spagnola! Eravamo davanti alla porta d'ingresso: la mia testa era già in prima fila! Il Don ci lasciò alla nostra snervante attesa, ma ogni tanto compariva, controllandoci sempre più da lontano, in quanto col passare delle ore aumentava la gente ammassata davanti all'ingresso, ma eravamo noi quelli ancorati

alla maniglia della porta! Fra tutte le sbrodolate in inglese che sentimmo intorno a noi, colsi un dettaglio importantissimo: un tipo spiegava ad un altro che poco prima dell'orario d'apertura



porte, lo staff avrebbe cominciato a posizionare le transenne per incanalare la gente formando una fila sulla sinistra, spalle all'ingresso. Meggix ed io, memori della fregatura presa al concerto dei Dark Tranquillity proprio per lo stesso motivo, abbandonammo la maniglia per spostarci vicino al muro a sinistra. Andò tutto per il verso giusto: mantenemmo la posizione fino al momento di far vedere i biglietti e visto che non avevamo niente con noi, gli omoni della security non ci fermarono neanche per la perquisita e potemmo schizzare in prima fila, dal lato di Joey, per rispondere alla chiamata dei KINGS OF METAL!

Posto piccolo, palco essenziale, niente gruppo spalla... Ma chi se ne frega! I'm a brother of Metal, I'm fighting with power and steel, I'm standing with my brothers from all around the world with hands in the air and I feel the power rolling off the stage!

All'improvviso si spensero le luci e quella voce:

"Ladies and gentlemen, from United States of America, all hail:...MANOWAR"

Escirono ed attaccarono con Manowar: Joey era lì davanti a noi e ci buttava addosso tonnellate d'ignoranza, Eric ci urlava nella testa e noi urlavamo insieme a lui, Donny era come se ci martellasse la cassa toracica e Karl faceva le sue ... cose da chitarrista, e le faceva molto bene. Che spettacolo: tutto Battle Hymns MMXI, Brothers of Metal, uno splendido Karl's solo, Call to Arms, Hail and Kill, Kings of Metal, Warriors of the World United, il proclama di Joey, dove elogiò i brothers irlandesi per la loro fede, anche quella nei Manowar, che ha permesso loro di sopportare tutti i soprusi, la violenza, il dolore... E per finire: Black Wind Fire and Steel col rito della distruzione del basso. Liguheàhk ì'y9'tre ùòbì'90i 31yo... Scusate: sono le solite lacrime!

Uscendo sulle note di "The Crown and the Ring", comperammo la maglia per Adriano e ci riunimmo al Don sulla via principale, quella che porta in centro. Meggix ed io eravamo talmente esaltati che facemmo un bel casino, in senso buono ovviamente! Lascio al Don il compito di raccontarvi il finale di giornata...

HAIL AND KILL BROTHERS!

IRLANDA: TERZO GIORNO

DI DON ALBERTO MARTINELLI



1. Insegna B&B dove eravamo alloggiati. Sullo sfondo Abbey Presbyterian Church, chiesa protestante. [Citazione necessaria] è stata portata dai coloni scozzesi delle che erano stati fortemente incoraggiati ad emigrare da Giacomo VI di Scozia, poi Giacomo I d'Inghilterra. Si stima che circa 100.000 presbiteriani scozzesi si trasferì tra il 1607 e la Battaglia del Boyne nel 1690. La chiesa Presbiteriana Irlandese è stata costituita nel 1642 separatamente dalla fondazione Chiesa anglicana. Presbiteriani, insieme con i cattolici in Ulster e il resto d'Irlanda, patì sotto le leggi discriminatorie



penali finché non furono revocati nel 19° secolo.

2. Giardino delle rimembranze: è un piccolo parco che ricorda l'insurrezione contro gli inglesi nel giorno di Pasqua del 1916. La statua raffigurante i Figli di Lir di Oisín Kelly (1915-1981), che secondo la leggenda irlandese furono mutati in cigni dalla loro perfida matrigna,

probabilmente si intendeva evocare la morte di tanti irlandesi per l'

3. St. Mary's pro-cattedrale: è la cattedrale cattolica di Dublino; un grande edificio neoclassico costruito tra il 1816 e il 1825, sorge in una anonima via laterale lontano dalla principale via O'Connell St.

perché alla comunità protestante locale non piaceva che una chiesa cattolica sorgesse in una posizione importante ed in vista.



Statua raffigurante i Figli di Lir di Oisín Kelly



3. St. Mary's pro-cattedrale

4. Monumento davanti alla cattedrale cattolica



5. Statua di Joyce (1882-1941): scrittore irlandese famoso soprattutto per "L'Ulisse", dove descrive in mille pagine un'unica giornata precisamente il 16 giugno 1904 di un dublinese di trentotto anni, privo di ideali politici e costretto ad affrontare i problemi quotidiani.



5. Statua di Joyce

6. Trinity College: l'ingresso del più antico e importante ateneo in Irlanda, istituito nel 1592 dalla regina Elisabetta I.

7. La Record Tower, rimane l'unico pezzo originale della fortezza anglo-normanna costruita all'inizio del XIII secolo, resistette a numerosi assedi (le pareti sono di 5 metri),

tutto il resto del castello (più palazzo fortificato) è del XVIII secolo.



6. Trinity College

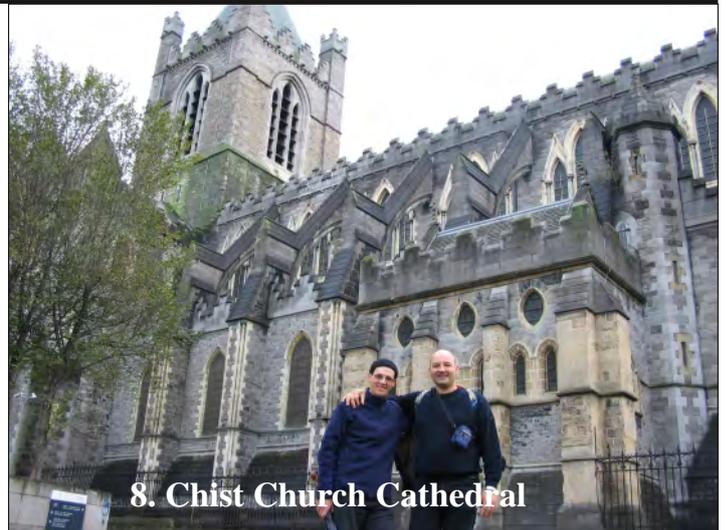


7. Record Tower

8. Chist Church Cathedral: la prima chiesa costruita in questo luogo è datata 1030, per volere di Dunan, primo vescovo di Dublino (si possono vedere ancora i ruderi), la cattedrale attuale è del XII secolo ed appartiene alla Chiesa anglicana d'Irlanda



9. St. Patrick' Cat.



8. Chist Church Cathedral

9. St. Patrick's Cathedral: sorge nel sito più antico e sacro di Dublino, nel punto esatto dove San Patrizio impartiva il battesimo immergendo nell'acqua di un pozzo. Sebbene sul luogo sorgesse una chiesa già nel V secolo, l'attuale edificio è del XII secolo. Appartiene alla Chiesa anglicana d'Inghilterra.



10. Sant Patrick' Cathedral: interno

10. interno è pieno di oggetti curiosi e di elementi e stendardi commemorativi.



11

11. Ha'penny bridge: ponte pedonale sul fiume Liffey



12

12. un palazzo moderno sede della Banca del North Ireland, incastonato tra vecchi edifici.



13

13. statua Molly Malone: una pescivendola uccisa dalla febbre, a cui è dedicata una celebre e popolare canzone dublinese.



14

14. Fusiliers' Arch (arco dei fucilieri): è l'ingresso di St. Stephen's Green, un ampio parco nel cuore di Dublino, e l'arco è in memoria dei Royal Dublin Fusiliers, soldati irlandesi caduti per Sua Maestà Britannica nel corso della guerra boera (1899-1902).

15. Statua di Oscar Wilde: (Dublino, 16 ottobre 1854 – Parigi, 30 novembre 1900) fu uno scrittore, poeta e drammaturgo irlandese. Autore dalla scrittura apparentemente semplice e spontanea, ma sostanzialmente molto ricercata ed incline alla ricerca del bon mot, con uno stile talora sferzante e



15

impertinente egli voleva risvegliare l'attenzione dei suoi lettori e invitarli alla riflessione. È noto soprattutto per l'uso frequente di aforismi e paradossi, per i quali è tuttora spesso citato.



16

16 Statua delle Parche: statua donata nel 1956 dalla Repubblica Federale Tedesca in segno di gratitudine per gli aiuti ricevuti nella ricostruzione post-bellica.

Rappresenta le tre divinità che presiedono al destino dell'uomo. La prima filava il filo della vita, la seconda dispensava i destini, assegnandone uno a ogni individuo stabilendone anche la durata, e la terza, l'inesorabile, tagliava il filo della vita al momento stabilito. Le loro decisioni erano immutabili, neppure gli dèi potevano cambiarle.



17

17. Statua di sir Arthur Guinness: finanziatore dell'attuale parco, è stato un imprenditore irlandese, fondatore della azienda che produce la birra Guinness.

18. Statua di Robert Emmet : (1778-1803) patriota irlandese venne giustiziato in questo parco come traditore per aver sobillato il popolo alla ribellione contro gli inglesi.



18

Appuntamenti quaresimali

"Quando tu digiuni, profumati la testa e l'avati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà"



ORA DI SPIRITUALITA'
ogni domenica in S.Rocco dalle
ore 17.00 alle ore 18.00

INCONTRI ZONALI
- 27/02 ore 20.45 nella chiesa
di Casanova del Morbasco
- 28/02 ore 20.45 nella chiesa
di Formigara



VIA CRUCIS

- Venerdì alle ore 17.30 in San Giuseppe
- Venerdì alle ore 21.00 itinerante nelle varie chiese

IL VANGELO DELLA VITA

- In San Giuseppe alle ore 20.45
- 08/03: Famiglia buona notizia
 - 13/03: Le mani occulte
 - 20/03: Mass media formato famiglia
 - 27/03: Educare con credibilità

VIA CRUCIS

Venerdì alle ore 16.45 in San Giuseppe

PREGHIERA DEL MATTINO

Dal lunedì al sabato:

- ore 7.10 all'oratorio S.Luigi
- ore 7.40 in S.Giuseppe
- ore 7.45 alle scuole elementari



L'eco del don...parola di jhawhè**LE BUFALE SUL WEB**

DI DON ALBERTO

La prima è sicuramente vedere il giovane sacerdote Ratzinger che fa il saluto romano forse meglio dire nazional-socialista (partito di Hitler), con la presunta partecipazione del giovane sacerdote al partito con annesse offese al papa nazista. Peccato che la foto è stata tagliata perché nella foto vera ed intera è a fianco del fratello in Baviera nella loro prima S. Messa dopo l'ordinazione nell'intento di benedire il popolo.



Ennesima calunnia sta girando in internet una foto dove il cardinale polacco Józef Glemp prova un fucile da guerra Beretta rappresentando gli investimenti della banca vaticana IOR. Questa immagine, che sta riscuotendo l'ennesima indignazione della rete è usata come "prova" che lo IOR (Istituto per per le Opere di Religione), chiamato erroneamente Banca Vaticana, sia il secondo azionista della fabbrica d'armi Beretta dopo U

go Gussalli Beretta, scatenando così la rabbia collettiva, e cercando spudoratamente di mostrare la Santa Sede come un'organizzazione losca e temporale che, dietro il paravento del Vangelo, sarebbe pronta a qualsiasi cosa pur di far soldi ed avere potere.



LA FABBRICA D'ARMI PIETRO BERETTA S.p.A. è controllata dal gruppo Beretta Holding SpA e il maggior azionista del gruppo Beretta Holding SpA dopo Ugo Gussalli Beretta, è lo IOR (L'Istituto per le Opere di Religione [comunemente conosciuto come Banca Vaticana]) è un istituto privato, creato nel 1942 da papa Pio XII e con sede nella Città del Vaticano.

Peccato che si tratta di una bufala colossale, smentita dalla stessa Beretta. La foto non è stata scattata neppure nella fabbrica Beretta e i personaggi della stessa sono russi, tranne il cardinale Józef Glemp che, in un suo ultimo viaggio diplomatico in Russia, era stato accidentalmente inviato in una caserma militare per far visita pastorale alla minoranza religiosa dei soldati cattolici. Nell'occasione, in un eccesso di euforia dei padroni di casa, gli è stato messo in mano questo fucile (scarico, e che manca persino del calcio) per una semplice foto bizzarra che, qualcuno potrà trovare infelice e qualche altro simpatica, non andava certo spregevolmente strumentalizzata come sensazionale biglietto di presentazione per una

CHIEDI E TI SARÀ DATA UNA APP



DI MAURO TAINO

C'è stato il boom delle pillole, ma non ci è bastato. Ora, invece, viviamo di 'App'. C'è l'App che prevede i terremoti, quella che segnala lo stress. Al passo coi tempi, anche le citazioni evangeliche e i proverbi. "Chiedi, e ti sarà data una App", "Datemi una App e solleverò il mondo", infatti, sono solo alcune delle provocazioni. I numeri sono impressionanti. Sono infatti quasi 600mila le applicazioni su App Store di Apple e 400mila su Android Market di Google e i consumatori ne hanno scaricate più di 35 miliardi, ha detto la Harris. Le applicazioni mobili scaricate dovrebbero arrivare 98 miliardi entro il 2015 e il mercato da 6,8 miliardi di dollari è destinato a crescere fino a 25 miliardi di dollari entro quattro anni. Perlomeno, sei delle aziende di elettronica di consumo più importanti del mondo - Amazon, Apple, Google, Microsoft, Research in Motion (RIM) e Hewlett-Packard - hanno sottoscritto un accordo per tutelare la privacy degli utenti mobile, privacy spesso violata dalle App installate su smartphone e tablet. Queste società, hanno convenuto che le applicazioni dovranno offrire maggiori informazioni in materia di privacy prima che gli utenti le scarichino, scelta che servirà a proteggere i dati personali dei consumatori, ha riferito il Procuratore Generale della California. Il nuovo accordo obbliga dunque e gli sviluppatori sulle loro piattaforme - a rivelare il modo in cui le App utilizzeranno i dati personali degli utenti prima di essere scaricate, ha detto il procuratore generale Kamala Harris. "La vostra privacy personale non dovrebbe essere il costo per utilizzo di applicazioni mobile, ma troppo spesso è così", ha detto l'autorità californiana. Ben 22 delle 30 applicazioni più scaricate, ha continuato il Procuratore, non hanno informazioni sulla privacy. Alcune applicazioni scaricate provvedono anche a caricare l'intera rubrica dell'utente su server online, pratica portata avanti anche dal gigante del microblogging Twitter; appena giunto a 500 milioni di iscritti, con una media di circa 12 iscrizioni al secondo. E proprio Twitter inizia a far paura a Facebook (845 milioni di iscritti) nella lotta al social network più diffuso. Oltre all' esplosione di visibilità e contatti durante la Primavera araba,



a favorire la crescita esponenziale del colosso guidato da Jack Dorsey è stato un accordo concluso nei giorni scorsi con il portale web russo Yandex. Inoltre pare che il social dell'uccellino azzurro tenga conto solo dei profili attivi (utenti che visitano ed utilizzano il proprio account con regolarità), mentre per Facebook terrebbe in considerazione pure quelli inattivi. Persino il papa avrà presto un 'suo' account su Twitter (anche se il nome non è ancora stato deciso, ndr), e lo userà per comunicare in occasione della preghiera domenicale dell'Angelus e dei suoi discorsi più importanti, come annunciato da monsignor Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. Benedetto XVI, però, non twitterà solamente in occasione dell'Angelus ma anche in occasione di interventi su un determinato Paese, come ad esempio le domande di collaborazione in caso di una catastrofe naturale, o per le grandi feste cristiane come il Natale o la Pasqua. La speranza di monsignor Celli è che, "attraverso il tweet, queste parole possono arrivare al cuore di tante persone, che normalmente sono magari lontane, e che magari non leggeranno mai un discorso del papa". Quando verrà aperto il suo account ufficiale su Twitter, "non è che il papa spingerà un bottone o qualcosa del genere", ha spiegato a Vatican Insider il segretario del Pontificio Consiglio, monsignor Paul Tighe. "L'obiettivo è di avere i contenuti dei tweet approvati direttamente da lui" ma, aggiunge, "stiamo ancora lavorando sul meccanismo perché questo sia possibile". "Quello che ci attrae - ha concluso Tighe-, è la possibilità di rendere disponibile a molti l'essenza' di un messaggio, nella speranza poi di indurre a leggere il testo completo di quello che dice il papa".

Il film del mese

THE IRON LADY - LA SCHEDA



MARGARET THATCHER

Margaret Hilda Thatcher nata Roberts, Baronessa Thatcher di Kesteven, è nata a Grantham il 13 ottobre 1925. È stata primo ministro del Regno Unito dal 1979 al 1990; è la prima e a tutt'oggi unica donna nel Regno Unito ad aver ricoperto la carica di Primo Ministro e la prima ad averla ricoperta in occidente. Dal 1975 al 1990 è stata inoltre leader del partito conservatore inglese. Il suo titolo nobiliare risale al 7 dicembre 1990. Suo padre era droghiere e impegnato nell'attività politica e religiosa locale. Si è laureata in chimica presso il Somerville College dell'università di Oxford; fin dall'università si è occupata di politica

USCITA CINEMA: 27/01/2012 in Italia.

GENERE: Biografico, Drammatico.

REGIA: Phyllida Lloyd.

SCENEGGIATURA: Abi Morgan.

ATTORI: Meryl Streep, Jim Broadbent, Harry Lloyd, Richard E. Grant, Olivia Colman, Ronald Reagan, Roger Allam, Nicholas Farrell, Julian Wadham, Anthony Head.

FOTOGRAFIA: Elliot Davis.

MONTAGGIO: Justine Wright.

MUSICHE: Clint Mansell, Thomas Newman.

PRODUZIONE: Film4, Goldcrest Pictures, Pathé, UK Film Council.

DISTRIBUZIONE: Bim.

PAESE: Gran Bretagna 2011.

DURATA: 105 Min.



diventando presidente di un'associazione studentesca conservatrice. A Dartford partecipò alle elezioni del 1950 e 1951 non riuscendo a sconfiggere il candidato Labour ma conquistando comunque molti consensi che ridussero il grande vantaggio che il Partito Labour aveva in città. Proprio nel partito conservatore del Kent conobbe Denis Thatcher che sposò nel 1951. Nel 1953 alla coppia nacquero due figli gemelli (Mark e Carol). Da qui, parte quindi la carriera pubblica della Lady di Ferro. Sicuramente un personaggio che ha diviso la Gran Bretagna e non solo e il film "The Iron Lady" di Phyllida Lloyd, attraverso l'interpretazione di Meryl Streep, affronta, dunque, un tema insidioso e difficile.



THE IRON LADY - IN



DI IRENE CURTI

“Coltivate i vostri pensieri perché diventeranno le vostre parole. Coltivate le vostre parole perché diventeranno le vostre azioni. Coltivate le vostre azioni perché diventeranno le vostre abitudini. Coltivate le vostre abitudini perché formeranno il vostro carattere.” E' in questo modo che Margaret Thatcher, primo ministro britannico dal 1979 al 1990, è riuscita a farsi strada guidando la Gran Bretagna fuori da un periodo buio e contribuendo in larga misura al cambiamento di un'era.

La pellicola di Phyllida Lloyd mostra la “lady di ferro” da un punto di vista inusuale per questo tipo di personaggio: il punto di vista umano. Qui, la storia e la politica passano in secondo piano, facendo solo da cornice alla vera storia: la scalata sociale di una donna. La sceneggiatura punta i riflettori sull'umanità di questa figura che, ormai anziana, ricorda come quello che ha fatto sia stato necessario per poter essere rispettata in un milieu difficile, sporco e maschilista come quello politico. La giovane Margaret, figlia di un droghiere, dovette affrontare non poche difficoltà e mettere a tacere altrettanti pregiudizi. Toccante e rivelatrice è la scena in cui la protagonista, già da tempo primo ministro, scrive una lettera di condoglianze alle famiglie dei marinai rimasti uccisi nelle Falkland. L'immagine qui presentata è quella di una madre che, nonostante la sua forza, soffre. Ella non può mai smettere di rinunciare: prima alla propria gioventù, poi alla propria coscienza ed infine, ma più doloroso di tutti, alla propria famiglia. Il tutto interpretato da una formidabile Meryl Streep che, candidata all'oscar 2012 come migliore attrice protagonista, ancora una volta si trova a vestire magistralmente i panni di una donna di rilievo (dopo “Il diavolo veste Prada” e “Mamma mia!”). Un personaggio così complesso e chiacchierato come quello di Margaret Thatcher può essere compreso maggiormente da un pubblico femminile (non a caso, la produzione della pellicola è stata guidata da una regista in gonna); infatti ancora oggi, nonostante gli innegabili passi da gigante fatti dalla società nell'ultimo secolo, le origini patriarcali della nostra civiltà sono ben visibili in molti settori della vita quotidiana.

VOTO 9

THE IRON LADY - OUT



DI MAURO TAINO

Sarà la scarsa esperienza per il grande schermo (a fronte di un curriculum vastissimo e luminoso nell'opera) o più probabilmente la nomina a Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico da parte della Regina, ma Phyllida Lloyd tratteggia una Margaret Thatcher di porcellana, più che di ferro. A fronte di una Meryl Streep veramente notevole, la trama vive di continui flashback che fanno timidamente capolino nell'attuale e monotona vita di una Lady di Ferro prigioniera, ancor prima che in casa propria, dell'Alzheimer. Il personaggio, uno dei più discussi della storia più recente, meritava una sceneggiatura forte almeno quanto il carattere esibito durante tutta la propria carriera pubblica dalla Thatcher. Invece assistiamo attoniti ad un film giustamente lento nel presente, ma che manca di qualsiasi guizzo durante i ricordi movimentati dell'ex Primo ministro. Una pellicola monocorde che prova in ogni modo a non entrare nel merito della politica thatcheriana, finendo con il lasciare in sospeso un giudizio inevitabile, senza peraltro fornire gli strumenti per una riflessione autonoma dello spettatore. Debole persino il tentativo di rilettura del passato attraverso i sentimenti della Lady di Ferro, considerato che abbiamo una panoramica accettabile degli stati d'animo della protagonista solo in rare occasioni, come nella questione delle Falkland-Malvine o nell'eterna lotta per imporsi in un mondo profondamente maschilista. Rimangono invece avvolti nel mistero i nodi più spinosi, specialmente oltre Manica (Irlanda del Nord e politica interna), cui la regista dedica giusto qualche fotogramma frammentato, insufficiente e privo di una qualsivoglia profondità. O forse questo disinteresse della Lloyd rispecchia fedelmente quello emotivo della Thatcher per questi avvenimenti, ma, obiettivamente, appare come una presa di posizione troppo netta per un film che combatte un carro armato con un fioretto, tanto da non giocarsi nemmeno la carta emotiva dopo l'attentato mortale dell'IRA al portavoce del Primo ministro. In poche parole, un film che strappa tenerezza nel finale con l'ammorbidente della Lady di Ferro, ma che non affronta la questione Thatcher né dal punto di vista personale, né tantomeno politico.

VOTO: 5

Impara l'arte... e mettila da parte

LA GIOCONDA E I SUOI MISTERI



DI DIVYA GATTI

La Gioconda, nota anche come Monna Lisa, è un dipinto a olio su tavola di pioppo (77x53 cm) di Leonardo da Vinci, databile al 1503-1514 circa e conservata nel Museo del Louvre di Parigi. Opera emblematica ed enigmatica, si tratta sicuramente del ritratto più celebre del mondo, nonché di una delle opere d'arte più note in assoluto, oggetto di infiniti omaggi, tributi, ma anche parodie e sberleffi.

I misteri che ruotano attorno a questo dipinto sono innumerevoli primo fra tutti quello dell'identità della donna ritratta riguardo alle quale nel corso dei secoli sono state fatte innumerevoli ipotesi.

Un altro mistero è emerso recentemente dopo che alcuni studiosi hanno esaminato con particolari lenti d'ingrandimento il dipinto: nella pupilla dell'occhio destro appaiono le iniziali LV, che significherebbero Leonardo Da Vinci e nella pupilla dell'occhio sinistro invece ci sono dei simboli che potrebbero essere la lettera C, la E o anche la B. Sappiamo per certo che Da Vinci usava spesso i simboli per comunicare qualche cosa, per cui possiamo essere certi che questi messaggi individuati negli occhi

della Gioconda provengono da lui. Dall'esame di questi studiosi è emerso anche che sotto il ponte posto alla sinistra della Gioconda appare il numero 72 che potrebbe riferirsi alla distruzione del ponte Gobbo di Bobbio avvenuta nel 1472 per la piena del Trebbia.

Ad incrementare l'alone di mistero che aleggia intorno a quest'opera si è aggiunta la notizia di questi giorni che la copia della Gioconda del Prado di Madrid sarebbe stata eseguita da un discepolo di Leonardo mentre il maestro stava ancora dipingendo l'originale. Questo è emerso dal lungo restauro dell'opera che attraverso uno studio ai raggi infrarossi ha evidenziato come le correzioni delle due opere siano andate di pari passo. È probabile, che un allievo del geniale pittore toscano abbia assistito il maestro mentre dipingeva l'opera e apportato le stesse modifiche alla sua copia. Una tesi sposata dai restauratori del Prado e dagli stessi esperti del Louvre. Sino ad ora non ci si era reso conto del valore di questa copia poiché nell'800 lo



sfondo era stato coperto di nero e solo dopo la pulitura è riemerso lo stesso paesaggio dell'opera originale.

Si tratta di una scoperta importante poiché questa copia, avendo uno stato di conservazione migliore della Gioconda del Louvre, potrà aiutare gli esperti a capire alcuni aspetti dell'originale anche se non potrà svelare i misteri che danno un fascino speciale alla Monna Lisa di Leonardo.

A sinistra la Gioconda di Leonardo e a destra la copia del Prado di Madrid

Il Santo del mese

FESTA DEGLI INNAMORATI, PERCHÈ?



DI FILIPPO GEROLI

Ma qualcuno si è mai chiesto perché San Valentino è patrono degli innamorati? Una risposta non c'è, infatti lo è diventato per caso!

Di Valentino sappiamo solo che fu vescovo di Terni tra il secondo e il terzo secolo. Valentino era conosciuto per la sua umiltà e carità. Venne ucciso perché fu scoperto a guarire il figlio del

prefetto di Roma e altri giovani, figli di persone illustri della città.

In realtà la “Festa dell’Amore” esisteva già prima di Valentino, addirittura prima di Gesù, ma era un po’ diversa da come la intendiamo noi oggi. Il 15 gennaio era la festa degli dei Pane, Fauno e Luperco: questo giorno era dedicato all’amore al mangiare e al bere, cioè a tutte le forme di piacere. Col

passare dei secoli questa festa era diventata un po’ troppo licenziosa (oggi diremmo che era “a luci rosse”), così che fu abolita da Augusto.

La festa sembrava ormai dimenticata da tutti, ma più di 500 anni dopo la Chiesa decise di riprenderla e di adattarla al cristianesimo. Per evitare qualsiasi collegamento con la vecchia festa il giorno dedicato all’amore venne anticipato di un giorno. Il 14 febbraio viene ricordato S. Valentino perché venne ucciso quel giorno, non ha nessun legame con la festa dell’Amore. Da quando si tornò a festeggiare la festa dell’Amore San Valentino è diventato patrono degli innamorati e intorno a lui sono nate diverse leggende. La più interessante viene ancora seguita: si racconta che il martire di Terni amasse le rose e che fosse proprio lui a regalarle agli innamorati per augurarli un futuro felice.

Un’altra leggenda abbastanza famosa è nata negli Stati Uniti: il vescovo un giorno stava passeggiando e incontrò una coppia di giovani che stanno litigando, quindi regala loro una rosa dicendo loro di stringerla forte insieme per fare pace. Esiste anche la leggenda che dice che per ispirare l’amore tra due giovani il santo fece volare intorno a loro alcune coppie di piccioni, da qui il termine piccioncini.

Queste sono tutte leggende, ma le leggende hanno sempre un fondo di verità.



Pescando dai ricordi: storie di caccia

a cura di Pietro Fedeli

IL SALVATAGGIO



PRIMAVERA 2009

Quel giorno era una domenica e, come sempre, ero da mia nonna a San Latino. La giornata era molto bella così, dopo mangiato, andai a fare un giro a piedi sull'arzen.

In quel periodo la roggia Pallavicina è già piena ed ormai le piante sono belle verdi; il mais è appena germogliato e l'unica cosa fastidiosa della campagna sono i piumini dei pioppi. Camminavo tranquillo indovinando le specie degli uccelli che sentivo cantare intorno a me e cercando di scorgerli fra le foglie, prima che s'involassero per allontanarsi.

Arrivai nei pressi della cabina di trasformazione, dopo il vecchio mulino e sentii chiaramente un Germano cantare. Il suono proveniva da sinistra: non era nella Pallavicina, ma nell'altro fosso più piccolo. Mi spostai sul ponticello per guardare nel fosso: volevo vedere il Germano! Poteva essere una coppia, un maschio vicino alla femmina che cova e che quindi avrebbe fatto di tutto per distogliere la mia attenzione dalla compagna o una femmina con anatroccoli al seguito... Dopo un attimo, ad una ventina di metri davanti a me, vidi una squadra di pulcini chiaramente spaventati sbucare da sotto riva e fuggire, allontanandosi. Nuotarono caoticamente fin dietro una curva poco più avanti, in modo che non li vedessi più. Nonostante continuassi a



sentirla, non vidi la madre anatra: i piccoli agirono di puro istinto, uscendo allo scoperto ed esponendosi ad un potenziale pericolo. Questo è contro natura: doveva essere successo qualcosa di grave.

Avanzai allora lentamente, seguendo l'inconfondibile "Qua-Qua", e avevo sempre più l'impressione che l'animale non fosse in acqua! Dopo qualche metro, finalmente vidi quanto era successo: l'anatra era uscita dal fosso, probabilmente per cercare cibo e purtroppo era finita in una gabbia per le nutrie. Evidentemente dovevo liberarla, ma avevo paura che il selvatico, sicuramente spaventato, si facesse del male agitandosi nella stretta gabbia. Effettivamente, quando mi avvicinai l'anatra cominciò a sbattere le ali, allora aprii lo sportello più in fretta che potei: la splendida femmina uscì e corse nel fosso. Aspettai un attimo e poi mi sporsi per vedere quello che stava facendo: era già circondata dai suoi anatroccoli!

Ci guardammo, quasi volesse ringraziarmi, poi li richiamò all'ordine e si allontanarono insieme, senza più alcuna paura.

APP RILEVA I TERREMOTI



DI LEO CIODDI

Una rivoluzione nella scienza dei terremoti sta sbocciando senza innovative strumentazioni o teorie complesse. È la sismologia nell'era degli smartphone, sempre più spesso muniti di accelerometri: all'Università della California di Berkeley credono infatti che questi dispositivi possano diventare vere e proprie stazioni di raccolta di dati sulle vibrazioni del suolo. E per provarlo hanno sviluppato un'applicazione per iPhone. Si chiama iShake: "Trasforma il tuo iPhone in uno strumento per misurare i terremoti e ottieni mappe in tempo reale da tutti gli altri utenti", si legge sul sito da cui è possibile scaricare gratuitamente il programma. Malgrado la notevole sensibilità dei moderni sismografi (un terremoto di magnitudo 5 può essere rilevato dall'altra parte della Terra), l'indagine approfondita di un evento richiede una fitta rete di sensori attorno all'epicentro: una circostanza che raramente si verifica. Specialmente nelle aree residenziali, però, l'alta densità di popolazione può ovviare alla scarsa copertura strumentale. Tralasciati i limiti di sensibilità dovuti al basso costo, il futuro della sismologia sembra proprio risiedere nel palmo delle nostre mani, come illustra su Science un articolo di Richard M. Allen dell'ateneo californiano. Il progetto iShake si muove intorno ad un'altra

iniziativa, "Did You Feel It?" (dello US Geological Survey - USGS). Si tratta, al momento, del più avanzato programma sismologico basato sui cittadini. Si presenta come un questionario online, pensato per raccogliere le impressioni delle persone che hanno avvertito il terremoto. Ogni segnalazione è automaticamente corredata dalle coordinate geografiche del suo autore e le domande sono formulate in modo da ottenere una stima dell'intensità. Una cosa simile è stata anche realizzata in Italia dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Un altro recente progetto è Quake Catcher Network, la cui fase sperimentale ha previsto la distribuzione di 6.000 minisensori collegati ai Pc e, quindi, a Internet, in case, uffici ed edifici nella Bay Area di San Francisco. iShake è un po' l'evoluzione di questi progetti. Per ora, i ricercatori si propongono solo di testare e validare l'uso di smartphone come sensori per la rilevazione dei sismi. Basta far correre l'applicazione quando l'iPhone è poggiato su un piano: in caso di terremoto, il programma invierà automaticamente i dati rilevati ai server dell'Università per generare una mappa, che sarà subito disponibile sull'iShake Visualizer.



FACEBOOK ENTRA IN BORSA



DI LEO CIODDI

Facebook si appresta ad entrare in Borsa, a Wall Street, probabilmente tra maggio e giugno prossimi. L'azienda di Mark Zuckerberg (un miliardo di utenti in tutto il globo entro agosto 2012, almeno stando alle previsioni) ha infatti presentato alla Security and Exchange Commission, l'ente che vigila sulla Borsa statunitense, tutta la documentazione necessaria per accedere ai listini e attende una risposta entro mercoledì. Una volta ottenuto il parere favorevole della SEC, come è prevedibile, potrà presentare la IPO, l'Offerta Pubblica Iniziale, con cui collocarsi sul mercato azionario. Il social network, stando a quanto riportato dall'autorevole Wall Street Journal, potrebbe raccogliere fino a 10 miliardi di dollari, diventando così la sesta maggiore IPO di sempre negli Stati Uniti. La valutazione stimata si



dovrebbe aggirare tra i 75 e i 100 miliardi di dollari, una cifra altissima per un'operazione decisamente notevole. Ma i tempi sono più che maturi e Facebook si prepara alla quotazione in Borsa ripercorrendo così le tappe di altre grandi aziende come Google, eBay, Expedia. Protagonisti dell'offerta del social network saranno Goldman Sachs e Morgan Stanley, quest'ultima banca nelle vesti di leader. Ormai ci siamo, quindi. Se tutto andrà secondo i piani i titoli Facebook potranno essere quotati già dal mese di maggio.

Videogiochi

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



FINAL FANTASY XIII-2

Final Fantasy XIII-2 si colloca immediatamente dopo gli eventi narrati nel 13° capitolo. Serah resta l'unica persona ad avere un ricordo vivido della bella sorella Lightning... tutti gli altri la credono definitivamente scomparsa sacrificata per salvare l'umanità. A cambiare drasticamente il corso degli eventi ci penserà Noel, personaggio giunto da un lontano futuro (ben 700 anni) in cui l'umanità risulta definitivamente scomparsa e lui rimasto come unico esponente della razza. Da qui si innescheranno



un turbinio di situazioni da seguire con attenzione per non perdere la bussola nella mappa narrativa tratteggiata dai creatori del plot. Sul fronte gameplay, Final Fantasy XIII-2 rimodella quanto visto nel suo predecessore, ma sicuramente non stravolge nulla. Le critiche relative al precedente capitolo si erano concentrate sulla scarsa incisività del modello esplorativo, tuttavia questo nuovo lavoro pur allargando le possibilità offerte dalle nuove ambientazioni, non regala certamente la libertà d'azione che ci saremmo aspettati. Anche sul fronte pratico, la giocabilità del prodotto Square-Enix mostra ancora qualche barriera, limitandosi ad espandere lo stesso modello di gioco proposto in precedenza. In battaglia farà così nuovamente capolino, il tanto caro e famoso Active Time Battle che ci guiderà nel corso degli scontri. Il sistema è impreziosito dalla possibilità di personalizzare gli Optimum (abilità o ruoli, assegnabili ai protagonisti) e di scambiarli direttamente durante le battaglie.

KINGDOM OF AMALUR RECKONING

Appena partita la demo dopo un interessante video iniziale che mostrerà i cattivoni di turno entreremo nel classico editor del personaggio di cui potremo personalizzare razza. Creduti morti verremo gettati nel primissimo dungeon che verrà sfruttato come tutorial per apprendere le basi di questo nuovissimo gioco di ruolo. Il movimento sarà affidato ai tasti WASD mentre lo spostamento della telecamera al buon vecchio mouse. A differenza della serie firmata Bethesda, Kingdom of Amalur Reckoning propone una visuale esclusivamente in terza persona senza la possibilità di switchare in visuale "first person". Compiuti i primi passi otterremo la nostra prima arma ovvero una spada arrugginita con cui affrontare i nemici del dungeon. Il sistema di combattimento risulta semplice e allo stesso tempo ottimo caratterizzato da attacchi in tempo reale fruibili attraverso il pulsante sinistro del mouse. Ad esso con l'aumentare delle nostre abilità andranno ad aggiungersi attacchi combo sempre più complessi utilizzabili grazie alla barra rapida posta in fondo allo schermo. A donare maggior dinamicità ai combattimenti vi è la possibilità di schivare e parare gli attacchi, attraverso la BARRA SPAZIATRICE il nostro personaggio rotolerà nella direzione desiderata in modo da eludere le offensive avversarie. Terminato il dungeon il gioco concede una quarantina di minuti per esplorare la prima parte di Amalur permettendo quindi di affrontare i nemici all'aperto, avere conversazione con numerosi NPC ed intraprendere alcune quest. A livello grafico è stato preferito uno stile caricaturale (alla Fable per intenderci) rispetto ad uno più serio. Il motore grafico se la cava egregiamente proponendo ambientazioni variegata e dettagli dei personaggi davvero ottimi.



Cucina con... Vale

il mondo del dolce a cura di Valerio Santi

BIGNÈ



Un classico della tradizione italiana, realizzato in varie forme e grandezze. Viene farcito con crema pasticcera arricchita di frutta secca (mandorle, nocciole, pistacchi), cioccolato e zabaioni ma

mescolando, (questa operazione si può fare con le fruste elettriche sostituendole con le spatole). L'assorbimento delle uova cambia in base al tipo di farina che utilizziamo e da quanto cuociamo il nostro composto.

La farina è di tipo frolla, '00'.

Con il sac a poche modellare i bignè di un paio di centimetri di diametro a una distanza di almeno tre centimetri l'uno dall'altro.

Cuocere a 210- 220° C per circa 15-20 minuti.

Non aprire il forno fino a quando non avranno assunto un bel colore dorato.

Estrarre dal forno, far raffreddare e farcire con creme a piacere.

TORTELLI DI CARNEVALE:

La ricetta:

Acqua	250 g.
Latte	250g.
Burro	125 g.
Farina	450 g.
Zucchero	25 g.
Uova	600 g.
Sale	8 g.
Scorza di limone	1 n

DESCRIZIONE:

Il procedimento è lo stesso del bignè sopra descritto, (lo zucchero va sciolto con l'acqua e il latte).

Cambia la cottura, che anziché in forno andrà fritto in abbondante olio. (di semi vari o arachidi)

Cuocere a 175- 178° C.

E' bene non oltrepassare queste temperature, evitando che l'olio oltrepassi il punto di fumo (dannoso per la salute).

Per queste temperature si trovano vari tipi di termometri che possono tornare utili anche per altri utilizzi (caramello).

Prelevare i tortelli cotti con una schiumarola e depositarli su carta assorbente.

Si possono farcire con crema pasticcera o chantilly spolverizzati con zucchero a velo.

anche frutta e caffè.

Le ricette sono molteplici a seconda della quantità di grasso e di bilanciamento, qui di seguito un bignè medio ben bilanciato che in forno si svuoterà e diventerà il nostro 'contenitore' della crema.

In Francia il bignè viene chiamato Eclair; ed ha una forma allungata e stretta.

LA RICETTA:

Acqua	500 g.
Burro fresco	200 g.
Sale	6 g.
Farina	300 g.
Uova intere	600-700 g.

DESCRIZIONE:

Far fondere in una casseruola il burro con l'acqua e il sale, portare a bollore, aggiungere in un solo colpo la farina setacciata e iniziare a mescolare fino alla formazione di un impasto ben sodo.

Una volta che l'impasto è formato cuocere a fuoco medio basso per un minuto circa.

Versare poi il polentino in un altro recipiente capiente e far scendere la temperatura di una decina di gradi tenendo in costante movimento.

Aggiungere in una sola volta la metà delle uova e mescolare fino ad incorporamento completo, aggiungere la rimanenza poco per volta sempre

MUTILAZIONI ANOMALE DEL BESTIAMI - PARTE II

DI STEFANO BRAGALINI

In breve tempo tuttavia le notizie di queste mutilazioni si diffusero in tutti gli Stati Uniti fino al Canada. Una delle zone più colpite fu il New Messico dove si credeva che era presente una sede aliena. Le polizie di Alberta e Montana collegarono questi misteriosi avvenimenti all'attività di culti satanici, ma le indagini, ove condotte in maniera approfondita, sembravano screditare questa teoria, specialmente alla luce di testimonianze secondo le quali elicotteri neri, privi di qualsiasi contrassegno, con vetri oscurati e motori ultrasilenziati, sarebbero stati visti in corrispondenza degli episodi di mutilazione. Per quanto assurdo possa sembrare vi sono stati addirittura dei casi in cui qualcuno ha affermato che gli elicotteri sembravano trasformarsi improvvisamente in dischi volanti. Verso la metà degli anni Settanta, il senatore Schmitt, rispondendo alle istanze dei suoi elettori che si lamentavano delle misteriose uccisioni e mutilazioni dei loro animali richiese in proposito l'intervento della giustizia federale. Secondo i rapporti dell'FBI solo nel 1979 diecimila teste di mucche venivano misteriosamente mutilate, però fin dall'inizio vi è stata una certa riluttanza da parte dell'FBI a indagare sulle mutilazioni. La giustificazione ufficiale aveva risvolti burocratici e finanziari: perchè l' FBI possa intervenire occorre un preciso ordine del Senato oltre che le risorse economiche.

Il fenomeno delle mutilazioni animali è stato presente anche in Italia come scritto dal resoconto di un professore dell'Università di Pisa in proposito: " In Italia, fino ad ora, avevamo incontrato un caso di mutilazione di pecore durante una nostra inchiesta su un caso di rapimento estremamente ben documentato. Qualche anno fa però a Pisa fu pubblicato un trafiletto da un giornale locale che descriveva la morte di nove cavalli da corsa, stranamente mutilati. Sulle prime non associammo il fatto al fenomeno statunitense in quanto Pisa, con i suoi allevamenti di cavalli pregiati ed adibiti alle corse di galoppo e trotto, andava soggetta al cosiddetto "racket delle scuderie". Tra le altre stranezze i cavalli mutilati avevano tutti i garretti spezzati, come se fossero caduti dall'alto. Qualche tempo dopo, visitando alcuni allevamenti della zona, per verificare che il problema delle mutilazioni animali non c'entrasse per niente, qualcosa di inatteso ci stava attendendo. Le uccisioni dei cavalli avevano fatto scattare azioni giudiziarie con rispettive indagini della Procura della Repubblica e dei Carabinieri di zona. I dati erano consultabili: alcune morti erano state archiviate anni addietro e così scoprimmo,

parlando con i proprietari delle scuderie, che erano almeno dieci anni che, quasi sempre in Novembre, il fenomeno si ripeteva. Il 27 Aprile riuscivamo finalmente a mettere le mani sui fascicoli e, dopo averli studiati attentamente, giungevamo alle uniche conclusioni possibili. Ogni anno a Pisa cavalli da corsa vengono mutilati ed uccisi con le stesse tecniche impiegate sugli esemplari americani ma, in più, presentano il taglio dei padiglioni auricolari, un foro nell'occhio sinistro, il carotaggio dei capezzoli, l'asportazione dei genitali ed una parte del retto, il carotaggio di una parte della colonna vertebrale all'altezza della cervicale ed un foro nell'arto destro. Presentano o lesioni sul collo od addirittura parte delle ossa del collo rotte, ed una parte della pelle, su un lato completamente abrasa, come se fossero stati trascinati da qualche parte. Già, da qualche parte ma non lì, non nel luogo dove sono state trovate le carcasse. I tagli sono netti, così dicono gli esperti forensi, soprattutto nella zona del padiglione auricolare e, d'altro canto, le fotografie disponibili mostrano una similitudine incredibile con i casi americani. I cavalli sono spesso privi anche di mezzo setto nasale e di mezzo labbro superiore ed inferiore ed appaiono con i denti scoperti; ad un cavallo mancava una parte della testa, un altro era impiantato nel terreno con gli zoccoli, come caduto dall'alto (dalla testimonianza resa ai carabinieri da una impiegata del posto). Non si riscontrano tracce di veleno, tranne che in un caso, dove si "ipotizza" la presenza di arsenico nel sangue. Gli esemplari, tutti di pura razza inglese, sono quasi sempre femmine. Una, gravida di cinque mesi, per testimonianza del suo padrone e di due stallieri, risulta invece, all'analisi necroscopica, priva del feto! Le cavalle lasciate a stabulazione libera si trovavano lontane circa cinque chilometri dalle stalle, in un punto raggiungibile solamente col trattore o con gli stivali alti a causa del fango: nonostante tutto ciò nessuna traccia di qualsiasi mezzo è stata ritrovata attorno o nelle vicinanze. I cavalli sono morti per infarto al miocardio e presentano il ventricolo destro o sinistro scoppiato e completamente privo di sangue. Che cavalli da corsa possano, non sotto sforzo, morire di infarto, risulta non plausibile. Ci vengono in aiuto le analisi dei periti del tribunale. Qualcosa, dall'alto, ha agganciato al collo i cavalli e li ha letteralmente tirati su, da qualche parte. Quindi agli animali è stata praticata un'iniezione nella spalla destra per prelevare del sangue. Infine sono stati uccisi con una stimolazione a livello cerebrale che ha artificialmente aumentato il numero di battiti del cuore fino a farlo scoppiare. Gli organi sono stati prelevati in seguito, dopo che gli animali sono stati trascinati altrove, provocando anche l'abrasione del parenchima laterale esterno. Infine, sono stati gettati giù, nel luogo ove erano stati prelevati".

Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

INDOVINELLI

1- Ciprigna vede Cupido disperato e gli chiede: “Perché figlio mio sei così afflitto?” “Le Muse mi hanno preso le mele che avevo raccolto sull’Elicona. Clio me ne prese un quinto; Euterpe la dodicesima parte; la divina Talia un ottavo; Melpomene la ventesima parte; Tersicore un quarto; Erato un settimo, Polimnia me ne ha sottratte trenta; Urania centoventi; Calliope trecento; e io vengo da te a mani quasi vuote, portando quanto mi hanno lasciato le dee: cinquanta mele. Quante mele ha raccolto Cupido?”

2- Una coppia, marito e moglie sono in viaggio, accompagnati da un cane. Quando camminano, la velocità del marito è di 6 km all’ora, mentre quella della moglie è di 3 km all’ora.

Una mattina la moglie lascia per prima l’albergo e cammina lungo una strada per 3 km prima che il marito lasci anche lui l’albergo con il cane. Mentre il marito percorre la stessa strada per raggiungere la moglie, il cane trotterella avanti e indietro tra i due a una velocità di 10 km all’ora. Quanti chilometri percorrerà il cane prima che il marito raggiunga la moglie?

2- Poiché ci vorrà esattamente un’ora prima che il marito raggiunga la moglie, il cane correrà tra i due per un’ora, alla velocità di 10 km all’ora e quindi percorrerà 10 chilometri.

Cupido aveva raccolto 3360 mele.
da cui: $x = 3360$
 $x/5 + x/12 + x/8 + x/20 + x/4 + x/7 + 20 + 120 + 300 + 50 = x$
Indichiamo con x il totale delle mele e otteniamo:
Calliope. E alla fine Cupido è rimasto con 50 mele.
1/4 Tersicore, 1/7 Erato, 20 mele le prese Polimnia, 120 Urania, 300
1- Clio prese 1/5 delle mele, 1/12 Euterpe, 1/8 Talia, 1/20 Melpomene.

SOLUZIONI

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ELEONORA BOSSI
ALESSIA CAVALCANTI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
DIVYA GATTI
FILIPPO GEROLI
AMOS GRANDINI
SASHA MANTOVANI
TOMMASO MICHELINI
FEDERICA POLGATTI
VALERIO SANTI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

LA REDAZIONE INFORMA...

Ringraziamo la parrocchia per la fotografia dell'affresco della crocifissione (situato in San Bassiano) donataci in occasione della messa per il santo patrono.

L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Febbraio 2012

Febbraio 2012

